**COMUNICATO STAMPA BVA DOXA**

# CORONAVIRUS: PREOCCUPAZIONI, OPINIONI E PREVISIONI IN ITALIA, FRANCIA, UK E GERMANIA

**L'analisi è parte di un ampio sondaggio realizzato da Gallup International, il network del quale BVA Doxa è socio fondatore, in 26 paesi in tutto il mondo**

**Principali highlights della ricerca**

- **Il 90% degli italiani ha paura del contagio, percentuale più alta tra i paesi europei**
- **In Italia livelli record di fiducia al governo per la gestione dell'emergenza: il 72% dei cittadini esprime valutazioni positive**
- **Il 77% degli italiani ritiene che la crisi non vada sottovalutata, mentre la Germania è il paese più scettico: per tre tedeschi su cinque la reazione all'emergenza è esagerata**
- **Pur di contenere il contagio, il 93% degli italiani è disposto a rinunciare ai propri diritti fondamentali**
- **Misure precauzionali, gli italiani i più rigorosi in Europa: il 93% resta a casa**
- **Resistono le teorie del complotto: per un italiano su quattro il virus è frutto di una forza esterna**

*Milano, 25 marzo 2020* – Sono più preoccupati, più fiduciosi nelle iniziative varate dal Governo, più diligenti nel rispetto delle misure precauzionali e più favorevoli alla rinuncia di diritti fondamentali pur di contenere il contagio. È questo l'identikit degli italiani tracciato dall'ultimo sondaggio condotto in Italia da **BVA Doxa** relativamente alle **percezioni, preoccupazioni, opinioni e previsioni dei cittadini in merito all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19**

L'indagine – focalizzata sulla situazione italiana e quella dei principali paesi europei (Francia, Regno Unito e Germania) – si inserisce in un più ampio sondaggio condotto con Gallup International, il network del quale BVA Doxa è socio fondatore, in 26 paesi in tutto il mondo. Le rilevazioni fanno riferimento al periodo 10 – 19 marzo 2020.

## Paura del contagio: preoccupata l'Italia, tranquilla la Germania

La stragrande maggioranza degli italiani esprime preoccupazione: **il 90% teme di essere contagiato**, con un'accentuazione nell'area Sud e Isole, dove la preoccupazione arriva al 94%. Nonostante una prevalenza di contagiati estremamente più elevata, la Lombardia non

mostra segnali di maggior preoccupazione probabilmente grazie all'efficienza del sistema sanitario lombardo e alla fiducia in esso riposta (per l'89% degli intervistati).

Seppur inferiore rispetto all'Italia, anche in **Francia e Regno Unito** il livello di preoccupazione per il rischio di contagio è elevato e sfiora **l'80%** (UK 78%, Francia 76%). In questo quadro, i tedeschi sono quelli **meno allarmati** dalla situazione: in **Germania**, **meno della metà** della popolazione, il **46%,** esprime preoccupazione.

A livello mondiale la preoccupazione è inferiore a quella riscontrata a livello europeo e pari al **62%**.

**In Italia è alta la fiducia nel Governo**

A fronte di una situazione particolarmente difficile e incerta rispetto al resto d'Europa**, in Italia si registrano livelli record di fiducia** nella capacità del Governo di gestire la crisi sanitaria: il **72%** degli italiani esprime valutazioni positive al Governo Conte, con qualche punto di differenza tra Nord e Sud (68% al Nord e 77% al Sud; centro 74%).

Diversa la situazione degli altri governi europei, che non registrano livelli di fiducia altrettanto importanti: poco più della metà in **Regno Unito** e in **Francia** (rispettivamente **59%** e **52%**) e ancora meno nella **Germania** di Angela Merkel (addirittura meno della metà, il **47%**). Segno che in Europa le misure introdotte siano state in buona parte ritenute tardive o inadatte per gestire efficacemente l'emergenza in corso.

**Coronavirus: per la Germania è "solo un'influenza"**

Per alcuni, la **reazione dei media** all'emergenza sanitaria è stata **esagerata**. In Italia ne è convinto il **29%** della popolazione, mentre al contrario il **67%** è dell'opinione opposta e ritiene che gli organi di informazione stiano riportando correttamente l'emergenza.

Ma è la **Germania** a essere la più **scettica**: **tre tedeschi su cinque** ritengono che la situazione venga dipinta in modo **più grave** di quello che sia realmente. Più esigue le percentuali nel **Regno Unito** (**26%**) e in **Francia** (**17%**).

**Per ridurre il contagio "whatever it takes": il 93% degli italiani limiterebbe i propri diritti fondamentali**

Pur di contenere la pandemia e osservare finalmente una netta inversione del trend dei contagi, quasi la **totalità degli italiani**, il **93%**, è favorevole a rinunciare ad alcuni diritti

fondamentali, come per esempio il diritto alla privacy. Un dato estremamente elevato, **il più alto in Europa** e trasversale e valido su tutte le fasce di età e le aree geografiche incluse nell'analisi.

Seppure con percentuali inferiori, anche gli altri paesi europei sono disposti a limitare i diritti fondamentali per reagire alla diffusione del coronavirus: in **Francia** ha espresso opinione favorevole **l'84%**, in Regno Unito il **72%** e in Germania il **71%.**

Risultati in linea con il resto del mondo: **tre quarti (il 76%)** degli intervistati a livello mondiale sono disposti a sacrificare parte dei propri diritti fondamentali se ciò dovesse essere utile a contenere il contagio.

**Quasi la metà degli italiani mostra segnali di ottimismo mentre in Europa ci si prepara al peggio**

Polarizzata la previsione degli italiani per i prossimi mesi: il **43%** ritiene che il **peggio** debba ancora venire e il **45%** è invece **più ottimista** e ritiene che in breve tempo la situazione mostrerà dei miglioramenti. Il restante 12% si aspetta una situazione invariata. A livello regionale, i più pessimisti sono al Nord-Est, dove il 52% degli intervistati ritiene che non si abbia ancora toccato il fondo (addirittura il 55% in Veneto), mentre nelle regioni del Sud emerge maggiore positività, nonostante il graduale diffondersi del contagio dal Nord al Centro-Sud: solo il 37% guarda al futuro con negatività.

Dopo una prima fase di sottovalutazione del problema, il **Regno Unito** invece si prepara al peggio: **l'82%** dei britannici esprime previsioni negative per i prossimi mesi. La percentuale, seppur sempre molto alta, cala in Francia (**70%**) e in Germania (**54%**). Ancora più significativo è sottolineare la percentuale di ottimisti nei vari paesi europei: se in Italia il 45% degli intervistati sia convinto che il peggio sia ormai alle spalle, in Germania ne è convinto appena il **9%**, in Francia il **5%** e in UK solo il **3%**.

**Restare a casa: gli italiani i più diligenti**

Restare a casa, lavarsi le mani, usare gli igienizzanti. Gli italiani hanno ormai imparato a memoria le regole d'oro per prevenire il contagio. Secondo l'analisi, **la totalità dei nostri connazionali ha adottato una o più misure precauzionali**. L'arma principale è soprattutto il **rimanere a casa**: il **93%** sta rigorosamente rispettando questa disposizione cruciale per ridurre il trend dei contagi. L'**87%** indica di lavare frequentemente le mani e il **63%** fa uso di igienizzanti. Meno usati, complice anche la scarsa reperibilità, ma comunque ben diffusi sono le mascherine (**44%**) e i guanti (**40%**).

Se gli italiani sembrano essere particolarmente diligenti per quanto riguarda la raccomandazione di stare a casa, negli altri paesi la situazione è diversa: in Francia **l'85%** degli intervistati rimane a casa e in Regno Unito il **71%**. Fanalino di coda la Germania, con una percentuale di appena il **43%**.

L'unico comportamento adottato ovunque e in maniera diffusa è il **frequente lavaggio delle mani**, con valori **fra l'80% e il 90%** in tutti gli altri paesi europei.

Se lavarsi le mani più frequentemente è la misura largamente più adottata a livello mondiale (**75%**), solo il **45%** ha limitato i contatti sociali e il **14%** non ha preso alcuna misura né modificato ancora alcun comportamento.
La raccomandazione di stare a casa in alcuni paesi è stata praticamente ignorata, complice una carente comunicazione a livello governativo: solo **l'11%** in Turchia, il **20%** in Pakistan e il **34%** in Afghanistan.

**Coronavirus e teoria del complotto: per un quarto degli italiani la pandemia è frutto di una forza esterna**

In alcuni paesi le **teorie alternative** sull'origine del Covid-19 – che ne attribuiscono la genesi per esempio alla Cina, agli USA, a un laboratorio o a un piano di natura politica / economica o dell'industria farmaceutica – hanno trovato terreno fertile.

In Italia appena **la metà degli intervistati (il 47%)** sostiene che il Covid-19 sia stato originato per cause naturali, mentre **quasi un quarto (il 23%)** crede invece che sia frutto di una **forza esterna**. Un'idea condivisa in maniera ancora più forte dai cittadini d'oltralpe, con il **29%** degli intervistati che è convinto dell'esistenza di forze esterne, e da altri paesi europei, ma in misura minore: il **18%** sia in **Germania** che in **Regno Unito**.

A livello mondiale, poco meno della popolazione (il **46%**) ritiene che il virus si sia originato e diffuso in modo naturale e **oltre un terzo (il 36%)** ritiene che sia il prodotto di forze esterne.

**Contatti**
iCorporate
Sabrina Antonini – Sonia Hason
347 84 87 731 – 331 83 94 343
Bvadoxa@icorporate.it